

# PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2024/2025



A seguito della C.M. n.8/2013 il nostro Istituto ha elaborato per l'Anno Scolastico 2024/2025

, il **“Piano Annuale per l’Inclusività”** alla stesura del quale hanno collaborato il Dirigente scolastico, la F.S. per l’area interessata Area 3 **Integrazione –Inclusione e la F.S. Area 1**

## **1) INCLUSIONE**

L’inclusione, oggetto della nuova normativa d’indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all’operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l’azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il miglioramento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

**Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema “scuola” una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto:**

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall’interno;
- il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell’attività educativo-didattica quotidiana.

Ne consegue che:

- l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento non solo per i soggetti individuati come BES, ma anche per assicurare a tutti gli studenti della scuola la piena soddisfazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

## 2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio, (anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa), con una normativa, la legge 104/1992 e norme susseguenti o collegate, indirizzata all' "handicap", oggi "disabilità".

L'introduzione di studenti D.S.A. nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace di innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze.

E' grazie alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", che si delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il **diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà**. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- alunni disabili (legge 104/1992);
- alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010);
- svantaggio sociale e culturale;

- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva estende pertanto a tutti studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

**In ultimo, prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la C.M. 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), aggiungendo ulteriori profili quali, ad esempio, lo svantaggio socio-culturale.**

## **L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAN PANCRAZIO SALENTINO:**

con il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolando la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- adottare un progetto finalizzato all'istruzione domiciliare per alunni con gravi problemi di salute che impediscono la regolare frequenza scolastica;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Propone inoltre che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

### **3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES**

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo.

### **4) TIPOLOGIE DI BES**

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole, la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali.

Secondo l'ICF il Bisogno Educativo Speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo,

indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea Bisogni Educativi Speciali; dunque è una condizione che ci riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato.

Sono comprese tre grandi sotto-categorie di BES:

- della disabilità fisica, psichica o sensoriale certificate;
- dei disturbi evolutivi specifici;
- dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

#### **4.2. ALUNNI CON DEFICIT DA DISTURBO DELL' ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITA'**

Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder). L'ADHD ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei.

Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbidità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio (DOP); disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

Il percorso migliore per la presa in carico di un ragazzo con ADHD si attua senz'altro quando è presente una sinergia tra famiglia, scuola e clinica. Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale nel processo riabilitativo.

In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave – anche per la comorbidità con altre patologie – richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minore gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.

Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.

### **4.3. FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE**

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170, richiedono particolare considerazione.

Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà per cui se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre e anche in questi casi un'importanza fondamentale.

### **4.4. AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE**

Un'area dei BES interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

La Direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come, ad esempio. Una segnalazione operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio, dalla lettura ad alta voce alla scrittura veloce sotto dettatura, ecc).

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative.

Tutti gli alunni con BES richiedono alla Scuola una capacità di risposta calibrata e specifica che esige, tra l'altro, competenze psicopedagogiche e didattiche, organizzazione, lavoro di rete interno ed esterno alle Istituzioni, capacità di analisi, risorse, mediatori, sostegni, tecnologie, spazi, ecc.

L'offerta formativa della Scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

## 5) LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nel nostro Istituto è sintetizzato nella tabella che segue:

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

1. Rilevazione dei BES presenti:	n.
a. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	<b>38</b>
● minorati vista	<b>0</b>
● minorati udito	<b>0</b>
● Psicofisici	<b>38</b>
● disturbi evolutivi specifici	<b>0</b>
● DSA	<b>13</b>
● ADHD/DOP (attention deficit hyperactivity disorder) (disturbo oppositivo provocatorio)	<b>0</b>
● Borderline cognitivo (fobia sociale, ansia da prestazione)	<b>0</b>
● svantaggio (indicare il disagio prevalente)	<b>0</b>
● Socio-economico	<b>0</b>
● Linguistico-culturale(alunni stranieri)	<b>6</b>
● Disagio comportamentale/relazionale	<b>0</b>
● Altro	<b>0</b>
<b>Totali</b>	<b>57</b>
N° PEI redatti dai GLO	<b>38</b>
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	<b>13</b>
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	<b>0</b>

<b>1. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
<b>Assistenti alla persona</b>		<b>Si</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Si</b>
<b>Psicopedagogisti esterni/interni</b>		<b>Si</b>
<b>Docenti tutor</b>		<b>Si</b>
<b>Altro:</b>		

<b>1. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione a GLI</li> <li>- Rapporti con famiglie</li> <li>- Tutoraggio alunni</li> <li>- Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva</li> </ul> Altro:	<b>Si</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Partecipazione a GLI</li> <li>Rapporti con famiglie</li> <li>-Tutoraggio alunni</li> <li>-Progetti didattico-educativi a</li> </ul>	<b>Si</b>

	prevalente tematica inclusiva -Altro:	
<b>Altri docenti</b>	-Partecipazione a GLI Rapporti con famiglie -Tutoraggio alunni -Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva -Altro:	<b>No</b>

<b>1. Coinvolgimento personale ATA</b>	-Assistenza alunni disabili -Progetti di inclusione/ laboratori integrati Altro:	<b>Si</b> <b>No</b>
<b>2. Coinvolgimento famiglie</b>	-Coinvolgimento in progetti di inclusione -Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante Altro:	<b>Si</b>
<b>3. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS /CTI</b>	-Accordi di programma/ protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità - Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili - Procedure condivise di intervento sulla disabilità - Procedure condivise di intervento su disagio e simili - Progetti territoriali integrati - Progetti integrati a livello di singola scuola - Rapporti con CTS / CTI Altro:	<b>Si</b> <b>Si</b> <b>Si</b> <b>Si</b> <b>No</b> <b>No</b> <b>No</b>
<b>4. Rapporti con privato sociale e</b>	- Progetti territoriali integrati	

<b>volontariato</b>	- Progetti integrati a livello di singola Scuola - Progetti a livello di reti di scuole - Progetti a livello di reti di scuole	<b>Si</b>
<b>5. Formazione docenti</b>	- Strategie e metodologie educativo didattiche/ gestione della classe - Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva - Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) - Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) Altro	<b>Si</b>

## 6) PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia possibile, i seguenti **punti di criticità:**

- ridotto numero delle ore istituzionali di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- insufficienza di facilitatori;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;
- carenza di progetti territoriali integrati.

### **Punti di forza:**

- Presenza di docenti di sostegno specializzati.
- Disponibilità dei docenti alla formazione specifica continua.

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**

### **LA SCUOLA**

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l’Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l’inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l’accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

### **IL DIRIGENTE**

- Nomina il GLO, il gruppo di lavoro operativo per l’inclusione dei singoli alunni con disabilità, secondo il nuovo articolo 15 della Legge 104 del 1992 (comma 10). Il gruppo di lavoro operativo è composto dal Team dei docenti contitolari o dal Consiglio di classe, dal docente di sostegno, dai genitori dell’alunno/a, dalle figure professionali specifiche, interne ed esterne, all’istituzione scolastica che interagiscono con la classe dell’alunno/a,

nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione. La costituzione del GLO, con le sue competenze nella gestione del PEI, rappresenta una delle novità più rilevanti del nuovo decreto sull'inclusione: il PEI è discusso, approvato e verificato dal GLO costituito per ciascun alunno/a con disabilità e valido per un anno scolastico.

- Convoca e presiede il GLI o nomina un suo delegato.
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato.
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe.

#### **LA FUNZIONE STRUMENTALE /COORDINATORE BES**

- Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli coordinatori dei consigli di classe.
- Coordina il colloquio tra scuola e famiglia.
- Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi.
- Rimane a disposizione e collabora con i docenti per la definizione dei Progetti (PEI o PEP).
- Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.
- Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

#### **I CONSIGLI DI CLASSE**

- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.
- Effettuano un primo incontro con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.

- Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI).
- Mettono in atto una didattica personalizzata per tutti gli alunni e in special modo per alunni Bes e alunni stranieri, predisponendo là dove necessario, un PDP.

### **LA FAMIGLIA**

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema.
- Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

### **NIAT**

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

### **IL SERVIZIO SOCIALE**

E' stata aperta una collaborazione di rete, con l'osservatorio minorile ambito territoriale 4 per la devianza minorile.

Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PEP.

### **FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTI**

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

- DSA
- Autismo
- Corsi di aggiornamento professionale su saper insegnare e fare apprendere
- Implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare e chi osservare
- Gestione delle dinamiche del gruppo classe

#### **ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE**

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono un assessment (valutazione iniziale)
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica
- nuovo assessment per le nuove progettualità.

Tra i più condivisi assessment coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- attività di comunicazione
- attività motorie
- attività relative alla cura della propria persona
- attività interpersonali
- svolgere compiti ed attività di vita fondamentali.

In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficace gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale, e di responsabilità sociale propri dell'età.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno/esterno della scuola**

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastico
- Figura strumentale e di coordinamento
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno

Tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (Educatore, OSS, Assistente alla comunicazione e altre figure professionali).

Relativamente ai PF, PEI e PDP il consiglio di classe, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il docente con figura strumentale e di coordinamento si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti usufruendo se possibile di azioni di apprendimento in rete tra scuole usufruendo del supporto del CTI.

Il Dirigente Scolastico partecipa alle riunioni del GLO, e/o messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti.

Fornisce informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

E' utile individuare un referente, tra il personale ATA, che partecipi al gruppo di lavoro, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per i colleghi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Assegnazione di educatori OSS, mediatore culturale, che lavora a stretto contatto con il consiglio di classe secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale.

Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Ampliamento degli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità).

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi). Con gli esperti dell'ASL si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI - ICF, e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.

Coinvolgimento CTI, CTS.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'équipe multidisciplinare dell'ASL

competente. Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto, in presenza e on-line saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare.

Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevolerà il processo di crescita degli alunni.

Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

## **ACCOGLIENZA**

- L'accoglienza di studenti con Bes all'inizio del percorso scolastico;
- l'accoglienza di studenti con Bes in corso d'anno;
- il passaggio di informazioni relative a studenti con Bes da un ordine di scuola all'altro.

## **CURRICOLO**

### **OBIETTIVO / COMPETENZA**

Educativo-relazionale tecnico – didattico relativo al progetto di vita

### **ATTIVITÀ**

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele

- attività di approfondimento / recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici

### **CONTENUTI**

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati

### **SPAZI**

- organizzazione dello spazio aula.
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.
- spazi attrezzati
- luoghi extrascuola

### **TEMPI**

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

### **MATERIALI/STRUMENTI**

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari ....
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

### **RISULTATI ATTESI**

- comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

- comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare:

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

#### **VERIFICHE**

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dai docenti

#### **VALUTAZIONE**

La valutazione viene effettuata dai docenti responsabili, altri educatori coinvolti

In merito all'attività proposta allo studente relativamente ai risultati attesi può essere:

- adeguata
- efficace
- da estendere
- da prorogare
- da sospendere
- insufficiente

Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta/ azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

A tal proposito, a termine della scuola Primaria e del Primo ciclo di istruzione secondaria, si predispose un modello di Certificazione delle competenze per alunni disabili secondo la nota esplicativa del DM n. 742/2017, art. 3 comma 2, art.4 comma 5, al fine di raccordare le competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del PEI e definire un livello di acquisizione.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

- Implementare l'utilizzo della View Board che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzando anche le situazioni di potenziale difficoltà.

- Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

### **Risorse materiali**

Laboratori (arte, musica, lab. Teatrale, ludico-manuale), palestre, attrezzature informatiche- software didattici.

### **Risorse umane**

Psicologi, pedagogisti, educatori, animatori, assistenti igienico-sanitari, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

## **7) OBIETTIVI E VALUTAZIONE**

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli studenti con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".

Nei predetti piani, redatti all'interno dei C.d.C., devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:

- a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;

b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;

2) dotazione strumentale adeguata per ogni studente;

3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l’ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato etc.

## **8) CRITERI PER L’UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE**

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono:

a) specialisti socio-sanitari;

b) docente titolare di funzione strumentale afferente all’area dell’inclusione D.A con funzione di coordinatore

c) docenti curricolari;

d) docenti di sostegno;

e) educatori esterni e responsabile dei Servizi sociali dell’EE.LL

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la “qualità” dell’intervento è direttamente collegata alla “quantità” oraria) principalmente le figure indicate alle lettere “c”, “d”. L’attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili avviene secondo i criteri relativi alla gravità del caso.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con disturbi nella sfera dell’apprendimento e del comportamento sono:

a) docente titolare di funzione strumentale afferente all’area dell’inclusione con funzione di coordinatore;

- b) docente Referente DSA con funzione di coordinatore per lo specifico;
- b) 1 docente del C. d. C. referente per ogni PDP;
- c) docenti curricolari;
- d) operatori socio-sanitari
- e) responsabile materiale didattico dedicato.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni non italiani e con svantaggio (socio-economico-culturale) sono:

- a) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione;
- b) responsabile materiale didattico in comodato;
- c) docente coordinatore del C. d. C. referente per ogni PDP;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti per l'insegnamento d'italiano come L2;
- e) facilitatori linguistici;
- f) operatori servizi sociali.

## **9) PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'A.S. 2024-2025.**

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse professionali:

- All'U.S.P.:

Adeguamento organico di fatto

DOCENTI DI SOSTEGNO: n. **27** per la copertura di un monte ore 603 per gli studenti D.V.A.

- All'Ente Locale:

-EDUCATORI

-ASSISTENTI DI BASE

-FACILITATORI /MEDIATORI LINGUISTICI

## **10) IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'A.S. 2024/2025 (mese di settembre)**

In base alla reale consistenza dell'organico e alle eventuali specializzazioni presenti, il GLO provvederà ad elaborare le proposte di assegnazione delle risorse alle CLASSI/SEZIONI.

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27 giugno 2024.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

*Prof. Paolo Antonucci*